



Associazione costruttori
italiani macchine
ed accessori
per la lavorazione del legno

*Italian woodworking
machinery and tools
manufacturers' association*

Acimall
Centro Direzionale Milanofiori
1° Strada - Palazzo F3
I-20090 Assago (Milano)
phone +39 02 89210200
fax +39 02 8259009
www.acimall.com
info@acimall.com

ufficio stampa

comunicato stampa n. 6/2005

Assago, 21 giugno 2005

CONVENTION ACIMALL 2005: GUARDARE AL FUTURO

“Tre giorni intensi, da cui siamo usciti con la certezza che il nostro comparto può e deve continuare a esprimere la propria leadership a livello mondiale, confrontandosi con tutte quelle componenti che contribuiscono al successo di una impresa. Recuperare capacità di fare innovazione, ristabilire un corretto rapporto con il sistema bancario, offrire ai partner internazionali soluzioni contraddistinte da un alto contenuto di tecnologia, aggregarci per poter sostenere il necessario processo di rinnovamento devono essere le nuove parole d'ordine per gli imprenditori italiani”.

È questo il commento di **Ambrogio Delachi**, presidente di Acimall, all'indomani della conclusione della convention dell'associazione confindustriale che rappresenta l'universo della produzione italiana delle tecnologie per il legno, svoltasi a Pollina (Palermo), dal 16 al 18 giugno.

Tre giorni di approfondimento e di confronto serrato, perché Pollina non è stata solo una occasione per fare il bilancio della attività istituzionale della associazione, ma anche per guardare alle tante sfide sul tappeto. Dopo un giovedì dedicato al sempre stringente tema delle normative e a una approfondita, circostanziata analisi di ciò che realmente è e comporta la “sfida cinese”, la giornata di venerdì ha visto la tavola rotonda dedicata alla analisi della competitività del sistema industriale, moderata dal presidente dell'Ice **Beniamino Quintieri**, a cui hanno portato il proprio contributo anche **Piergiorgio Ferrandi** della Associazione industriali di Torino e **Luigi De Puppi**, amministratore delegato della Banca Friuladria (Gruppo Intesa), particolarmente attiva nel nord-est e nell'area balcanica.

Quintieri ha tratteggiato il quadro macroeconomico, riflettendo con i presenti su come il “**declino**” dell'Europa occidentale coincida con lo spostamento del baricentro dell'economia internazionale verso l'Asia. Cina e India rappresentano, oramai, il 25 per cento dell'interscambio mondiale (era il 3 per cento poco più di una decina di anni fa), il Sud America mostra segnali di una incoraggiante ripresa, l'Europa dell'Est conferma il positivo trend degli ultimi anni e l'Africa registra tassi di crescita record, per quanto in termini relativi. Uno scenario con il quale il nostro sistema industriale deve fare i conti, recuperando competitività e lottando con le conseguenze di un euro in eccessiva posizione di forza rispetto ad altre valute.

E di competitività ha parlato **Piergiorgio Ferrandi**, proponendo i risultati di una ricerca che ha permesso ai presenti di confrontare concretamente quali siano i fattori predominanti nel successo di determinati Paesi e di “pesare” quanto il costo del lavoro incida nei bilanci di una impresa, soprattutto per una lunga serie di costi indotti dal Sistema Paese che – ancora una volta – è sul banco degli imputati. La ricca relazione di Ferrandi si è conclusa con un preciso monito: è indispensabile rimettere l'industria al centro del progetto economico, puntando in modo sistematico sui *plus* che solo ricerca e innovazione possono dare e che devono essere coniugati con il contenimento della dinamica salariale, al fine di proporre ai mercati internazionali prodotti a più alto valore aggiunto al miglior prezzo possibile.

Apprezzato l'intervento di **Luigi De Puppi**, che ha presentato un ampio e dettagliato resoconto su cosa “**Basilea 2**” comporterà, fornendo un vero e proprio vademecum sulla base del quale le imprese del settore potranno lavorare fin da ora, preparandosi per tempo alla entrata in vigore di questa griglia di valutazione della affidabilità finanziaria, decisiva per avere accesso a quegli strumenti di credito essenziali in una stagione così difficile e complessa.



De Puppi ha in seguito toccato alcune problematiche relative alle attuali e future situazioni in atto nel mercato mondiale, fornendo agli imprenditori associati ad Acimall una ricca serie di interessanti spunti di politica industriale, idee espresse con la chiarezza e la semplicità di chi ha vissuto in prima persona queste dinamiche. Puppi, infatti, è stato per 15 anni amministratore delegato della Zanussi di Pordenone, ruolo che per quattro anni ha successivamente svolto anche nel Gruppo Benetton.

La convention si è conclusa con l'assemblea generale della associazione, svoltasi nella mattinata di sabato, che ha avuto il suo punto focale nella **Relazione del presidente**.

Delachi ha proposto una precisa e circostanziata analisi che, partendo dalla sostanziale tenuta del settore nel 2004 e dai preoccupanti segnali emersi dai primi mesi del 2005 (una contrazione degli ordini nel primo trimestre dell'11,4 per cento rispetto allo stesso trimestre 2004), non ha mancato di mettere in luce quali saranno i nodi da sciogliere per mantenere e incrementare il primato dell'industria italiana.

Innanzitutto la concreta disponibilità a *“... mettere in atto profondi cambiamenti e a fare probabili, notevoli sacrifici”*. *“La nostra più grande preoccupazione – ha detto Delachi – è la **perdita di competitività** nei confronti di Paesi tradizionalmente ad alto costo di unità di prodotto, quali Germania, Francia e Paesi scandinavi”*; una situazione che è sì frutto di errori della classe imprenditoriale, ma che indubbiamente sconta le pesanti responsabilità del Sistema Paese nel suo complesso.

*“L'Italia ha bisogno di **più industria e di meno finanza**”*, ha detto Delachi, sottolineando con forza la assoluta necessità di stabilire nuove forme di dialogo e di collaborazione con un sistema finanziario e creditizio che pare più interessato al *retail* che al *corporate*.

“È venuto il momento che gli istituti di credito guardino un po' meno al rating e un po' più all'imprenditore e alla sua storia, accompagnandolo – in modo professionale e lungimirante – nel suo sempre più complesso cammino teso alla affermazione della propria azienda e delle persone che vi lavorano”.

E se da un lato – ha proseguito il presidente di Acimall – è *indispensabile “... reinventare in tempi brevissimi una nuova metodologia di lavoro con le banche, che tenga nel dovuto conto le mutate condizioni dello scenario mondiale”*, dall'altro bisogna accettare che il settore si fonda su *“... un numero eccessivo di imprese di dimensioni assolutamente inadeguate”* e agire di conseguenza.

Chiaro il messaggio di Delachi: *“Per sopportare l'impatto dell'attuale concorrenza e di quella futura, che sarà sempre più agguerrita, bisogna imboccare senza indugio la strada che porta a nuove alleanze, ad aggregazioni, a fusioni che ci consentano di essere presenti efficacemente sui mercati internazionali. Dobbiamo ripensare al nostro modo di fare business, consci che il futuro sarà di quelle imprese che avranno avuto la capacità e la possibilità di investire importanti risorse in ricerca e sviluppo, sufficienti a generare prodotti costantemente all'avanguardia e innovativi, capaci di attrarre dai Paesi emergenti – e a basso costo del lavoro – ampie richieste di durature e remunerative joint venture”*.

Delachi ha poi concluso la sua applaudita relazione richiamando l'attenzione del centinaio di imprenditori presenti a Pollina su **Xylexpo/Sasmil**. *“Stiamo lavorando da tempo per l'edizione 2006. Potremo finalmente disporre dei nuovi spazi di **Rho-Pero** e vogliamo sia l'inizio di un grande rilancio, un formidabile momento di affermazione per una fiera che è sì di assoluta caratura internazionale, ma è anche la vetrina per eccellenza del “made in Italy”. L'evento, che si terrà da martedì 16 a sabato 20 maggio 2006 avrà un **nuovo concept espositivo**, una **nuova divisione merceologica**, un fortissimo **impegno promozionale** verso i visitatori, gli espositori, la stampa e gli opinion leader, grazie anche a **ingenti investimenti nostri, di Ice e del Ministero delle Attività produttive**”*.

La convention di Acimall ha avuto un momento di intensa partecipazione nella consegna di tre attestati di benemerita ad altrettanti imprenditori che si sono distinti per il contributo che hanno dato al successo della tecnologia italiana per la lavorazione del legno.

Sono stati premiati e applauditi a lungo **Luigi Alberti** della Vittorio Alberti di Cernusco sul Naviglio (Milano) *“... per aver colto – primo fra i primi – le grandi potenzialità offerte da nuovi modi di effettuare la foratura e le lavorazioni accessorie del pannello, grazie alla intuizione del processo*



*“punto a punto”. Una innovazione che ha permesso di raggiungere livelli di flessibilità e di produttività che hanno spalancato le porte a una nuova visione del processo”, e **Vittorio Tassoni**, già contitolare della DMC-Divisione Meccanica Castelli di Toscanella di Dozza (Bologna), “... per il grande contributo offerto allo sviluppo delle tecniche di levigatura, idee che hanno permesso di definire nuovi standard e nuove consuetudini, forti di un contenuto innovativo tale da portare la produzione italiana di soluzioni per la levigatura a essere riconosciuta in tutto il mondo per la propria eccellenza”.*

Tra i premiati anche **Pietro Celaschi**, fondatore con il compianto fratello Remo della Celaschi di Vigolzone (Piacenza), *“... per la sua capacità di dare vita a macchine di provata qualità, ricche di un particolare valore aggiunto che le ha portate a essere riconosciute da tutti come esempi di capacità progettuali e costruttive di altissimo livello. Una produzione che ha rappresentato per l'intero settore un elemento continuo di confronto e di verifica”.*

Per ulteriori informazioni:

Luca Rossetti

telefono +39 02 89210200

rossetti@acimall.com

